

**Le reazioni**



**SUMMIT**

Il prefetto Padoin ha voluto ieri un incontro tra ministero delle Infrastrutture, Fs, pompieri e Protezione civile

# Giovedì l'esercitazione per il piano di emergenza

**A**LLA fine del vertice sulla sicurezza nel passante ferroviario, aggiornata la riunione al 30 marzo, il prefetto Paolo Padoin garantisce davanti a microfoni e taccuini: «Stiamo lavorando per concordare gli interventi coordinati. Ci sono piani di emergenza interna delle Ferrovie. Ci sono già piani generali per ciascun settore, il 118, il comune, i vigili del fuoco. Dobbiamo adeguarli alla specifica situazione». I primi risultati dell'inchiesta ad hoc avviata dal pm Raffaele Guariniello — discrepanze tra le certificazioni di Rete ferroviaria italiana e i sistemi di protezione effettivamente adottati lungo la nuova linea underground — hanno spinto a correre ai ripari. Al summit di ieri, voluto e presieduto dal prefetto, hanno preso parte un alto dirigente del

ministero delle Infrastrutture, due ingegneri delle stesse Ferrovie, il comandante provinciale dei pompieri e il responsabile della Protezione civile comunale. «Si è visto che cosa c'è e che cosa va fatto, abbiamo cominciato a mettere a punto le soluzioni possibili. Per approntare il piano di emergenza esterno, quello che manca, vanno messi in sinergia i diversi soggetti istituzionali che già concorrono agli interventi di soccorso e di emergenza». La capacità di reazione del «sistema di sicurezza» — ferrovie e vigili del fuoco in particolare — verrà testata nella esercitazione notturna in programma tra il 25 e il 26 marzo. Gli operatori della protezione civile ci saranno, ma come semplici osservatori.

*(l.pl.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

